

flash dal mondo

CICLISMO, GIRO DI SVIZZERA

Ullrich vince per un solo secondo
Beffato Jeker, terzo Dario Cioni

Jan Ullrich (nella foto) ha vinto la crono di chiusura del Giro della Svizzera, disputata a Lugano di 25 Km. Una vittoria che gli vale anche il successo finale, per un secondo sullo svizzero Jeker, che aveva affrontato questa crono con 41" di vantaggio: non gli sono bastati, ha accumulato 42" di ritardo. Sul podio della crono anche Bodrogi, secondo a 8", e Cancellara, terzo a 10". Dario David Cioni ha fatto meglio dell'austriaco Totschnig, e così è riuscito a conquistare il terzo posto finale.



CICLISMO, GIRO D'ITALIA DILETTANTI

Marzano nel segno di Cunego
A Rieti riesce a tenere la maglia

Marco Marzano ha vinto il Giro d'Italia dilettanti. Nell'ultima tappa, Rieti-Rieti (110 chilometri) il 24enne milanese di Turbigo, che corre per la Pagnoncelli, ha conservato il vantaggio di un secondo su Alessandro Bertuola. Terzo Pozzovivo a 1'17". Sul traguardo di Rieti sprint vincente di Mattia Gavazzi (figlio di Pierino, velocista degli anni settanta) sull'australiano Kemps e l'argentino Richeze. Nel palmares della gara, Marzano iscrive il suo nome vicino a quelli di Cunego e Pantani.

CALCIO, PLAYOFF C1

Crotone e Cesena salgono in B
Lumezzane ko ai supplementari

Nelle gare di ritorno delle finali playoff, nel girone B i calabresi (che all'andata avevano pareggiato 0-0 in trasferta) hanno battuto in casa la Viterbese per 3-0, grazie alla doppietta Vantaggiato e la gol di Porchia. Molto più combattuto lo spareggio del girone A. Dopo l'1-1 in Romagna, a Lumezzane i novanta regolamentari sono terminati 0-0. Come da regolamento si è andati ai supplementari: Cesena in vantaggio con Viserni al 10' e pareggio di Russo al 13' del primo tempo. Nel secondo, la rete decisiva del cesenate Ambrogioni all'8'.

PALLANUOTO

Holiday Cup, Setterosa secondo
In finale vincono gli Stati Uniti

A San Diego brutta sconfitta per il Setterosa di Formiconi che perde 9-5 contro le americane padrone di casa e chiude al secondo posto la Holiday Cup. In classifica gli Stati Uniti con 5 punti hanno preceduto l'Italia a quota 3 mentre Russia e Grecia hanno chiuso a 2 punti. L'Italia femminile, che si sta preparando per le Olimpiadi di Atene, dopo qualche giorno di riposo si ritroverà a Bressanone dal 3 al 17 luglio. Con questa vittoria le americane si candidano per un posto sul podio ad Atene.

Paurosa per Ralf, trionfo per Michael

Gp degli Usa: ancora doppietta Ferrari ma stavolta Barrichello ha tentato il sorpasso

Lodovico Basali

INDIANAPOLIS Il Gran premio degli Stati Uniti parla innanzitutto del terribile incidente occorso a Ralf Schumacher, con la BMW-Williams impazzita per il cedimento di una gomma e di una sospensione. E non della ottava, imbarazzante, vittoria stagionale della Ferrari del fratello. Ancora una doppietta rossa, in una gara che consegna il 78° successo a Schumi davanti a un Barrichello che le ha provate tutte. Con le parole, alla vigilia. E con qualche staccatona mozzafiato in pista: per aggrapparsi a un impossibile sogno iridato dopo il "via libera alle contese" dato da Ross Brawn.

Non è proprio stata una gara priva di emozioni, comunque. Pochi giri prima di Ralf Schumacher anche la Renault di Alonso è infatti andata in mille pezzi, sempre a causa di un pneumatico. Colpa certamente dei detriti lasciati al via da Klien, Massa, Pantano e Bruni. Con la Jaguar, la Sauber, la Jordan e la Minardi subito finite in un groviglio di rottami. Anche se la pista di Indianapolis sollecita in modo anomalo le coperture, si chiama-

Forse un pneumatico sgonfio la causa dello schianto

Tanta paura ma, fortunatamente, soltanto qualche livido ed un leggero stato confusionale per Ralf Schumacher. Il pilota tedesco della Williams-Bmw, una volta estratto dalla sua monoposto, è stato immediatamente trasportato in ospedale dove è stato sottoposto ad accertamenti che hanno scongiurato la presenza di fratture o altri danni seri. «È spaventato ed un po' confuso -

ha spiegato il team manager Frank Williams - ma possiamo dire che è tutto a posto». Non c'è ancora alcuna sicurezza sulle cause del grave incidente che ha coinvolto Schumacher Jr, ma secondo un tecnico della Michelin a far perdere aderenza alla monoposto del tedesco potrebbe essere stato il pneumatico sinistro posteriore che si è improvvisamente sgonfiato, forse dopo aver calpestato un detrito in pista.

Arrivo Gp. degli Stati Uniti		PUNTI		Classifica Costruttori																	
		PUNTI																			
		Australia	Malaysia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Cina	Giappone	Brasile		
M. Schumacher (Ferrari)	1h40'29"914	80	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10		
R. Barrichello (Ferrari)	a 2"950	62	8	5	8	3	8	6	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8		
J. Button	a 22"036	44	3	6	6	8	1	8	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
T. Sato (Bar-Honda)	a 22"036	41	2	4	5	4	6	10	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-		
J. Trulli (Renault)	a 34"544	25	6	2	3	5	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
F. Alonso	a 37"534	24	4	8	-	6	-	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
J. P. Montoya	a 37"534	14	-	-	4	-	4	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-		
T. Sato	a 37"534	12	5	-	2	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
R. Schumacher	a 1 giro	10	-	-	-	-	2	3	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Fisichella	a 1 giro	9	1	3	-	-	-	-	-	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-		
D. Coulthard	a 1 giro	8	-	-	-	1	-	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
D. Coulthard	a 3 giri	8	-	-	-	1	-	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
K. Raikkonen (McLaren)	a 1 giro	8	-	-	-	1	-	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
D. Coulthard	a 1 giro	8	-	-	-	1	-	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
Z. Baumgartner (Minardi)	a 3 giri	8	-	-	-	1	-	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
Classifica Costruttori		FERRARI	RENAULT	BAR	WILLIAMS	MCLAREN	SAUBER	TOYOTA	JORDAN	JAGUAR	MINARDI										
		142	66	58	36	17	15	8	5	3	1										



La Williams-Renault di Ralf Schumacher dopo il terribile impatto con il muro all'uscita della curva

consentire ai medici di "estrarre" suo fratello Ralf dalla BMW-Williams accartocciata. «Solo uno stato confusionale e tanti lividi in più parti del corpo», dicono i primi bollettini. In attesa di ulteriori accertamenti che escludano ogni possibile grave conseguenza. «Ero preoccupatissimo per mio fratello - le prime parole di Schumi sul podio -. Ho capito subito che non poteva muoversi e questo mi ha enormemente spaventato, mi ha fatto impressione. La gara? Dovevo stare attento a tutto: ai detriti sul tracciato e al mio compagno di squadra, come al solito bravissimo».

Raccogliamo le lamentele di Calimero: «Stavolta ci credevo, pensavo di poter vincere, ho attaccato Schumacher. Ma poi ho preso in pieno un detrito bianco, non so cosa fosse. Forse è lì che ho perso quel paio di secondi che avrebbero potuto lasciarmi aperta ogni chance. Senza considerare la confusione ai box, quando era entrata la prima safety car per l'uscita di Alonso. Mi sono trovato in coda, come dal benzinai». Alle stelle, invece, Takuma Sato. Racconta il pupillo della Honda: «Dopo tanti motori rotti solo sulla mia Bar e non su quella di Button, abbiamo lavorato per capire il problema. Credo di aver dato tanto alla squadra, così come la squadra ha dato tanto a me. Vigiliavo su tutto, con i ragazzi dai box che mi dicevano di stare attento a mille cose».

Un bravo anche a Jarno Trulli, partito ultimo e arrivato quarto con la Renault superterite. Un 6 di incoraggiamento al "vecchio" Parnis, quinto con la Toyota. E un otto all'ungherese Zolt Baumgartner, ottavo e a punti con il "carroccio Minardi".

Rossella Conte

TENNIS Federer favorito d'obbligo tra gli uomini, le sorelle Williams alla riscossa tra le donne. Ma manca un ricambio generazionale

Wimbledon al via: l'erba non è più «verde»

LONDRA Parigi e Londra sono lontane, anche a voler sfrecciare a mille all'ora lungo il percorso sotterraneo dell'Eurotunnel. Parigi e Londra sono lontane, la Ville Lumiere col suo fascino antico, lo charme della sua gente, la sbandierata "grandeur" francese, la capitale inglese con la forza della sua tradizione, il melting-pot di razze e colori, la gioventù di mezzo mondo che fa le ore piccole nell'immenso teatro a cielo aperto del West End. Parigi e Londra sono lontane, anche nel tennis. L'aria del Roland Garros la respira subito, appena messa la testa fuori dai vagoni della linea 10 del metrò parigino, a Port d'Auteuil, sul limitare del Bois de Boulogne: l'odore della terra rossa, del tennis per maratoni, quelli che non sbagliano mai corrono come matti, non sentono il sole, il sudore, la fatica. Tutt'altra storia in

quel di Londra: ti metti alle spalle la fermata della District Line, a Southfields, pieghi verso sud, lungo la Church Road invasa da "saccopelisti" che si mettono in fila fin dalla notte per strappare un biglietto, arrivi dinanzi ai mitici Doherty Gates, senti l'odore della tradizione, del tennis d'antan, della mitica erba londinese. Benvenuti a Wimbledon, il sacro luogo dell'altro tennis. L'altro tennis, quello in cui conta il talento più che la corsa, magari la potenza più che la resistenza. Qui non c'è spazio per l'armata spagnica, iberica o argentina che sia, che quella è destinata al mesto ruolo di comparsa. Un anno

fa, il tennis paradisiaco di Roger Federer, degno erede di Sampras, mandò in estasi il competente pubblico londinese e annichì qualunque avversario si parasse dinanzi al fuoriclasse elvetico (in finale superò Philippoussis). E' quello il punto di partenza, è lui il favorito d'obbligo, non a caso schierato in testa alla lista dei preferiti di Richard Krajicek, uno che di un certo tipo di tennis se ne intende (l'olandese, nel 1996, vinse a Wimbledon, interrompendo la lunga serie targata Sampras). Federer su tutti, insomma, magari augurandosi che, in caso di successo, i connazionali gli facciano un dono ben diver-

so che non la mucca Juliette, consegnatagli un anno fa. Federer su tutti, mentre la gente di casa è pronta ad affollare e colorare la Henman's Hill, la collinetta di Aorangi Park, quella alle spalle del campo n. 1, quella col megaschermo, da dove far sentire il colorato e chiassoso appoggio a Tim Henman, l'"enfant du pays" da anni atteso al gran successo, il piccolo lord di Oxford che trema come un bambino nei momenti topici, il tennista dal gioco classico che spera sempre di arrivare in fondo ma non ci arriva mai. Federer su tutti, mentre qualcuno è pronto a scommettere su Andy Roddick,

l'americano dal servizio più violento della storia, e su una nascente rivalità, che rinvigorisce i fasti di antiche e mai dimenticate sfide infinite (Laver-Rosewall, Borg-Conners, McEnroe-Borg, Becker-Edberg, Sampras-Agassi). Federer e Roddick, sono loro i favoriti, cui il tabellone ha assegnato strade differenti, di quelle che si incrociano solo in finale. Proprio come quelle che proveranno a percorrere fino in fondo le sorelle Williams, Serena e Venus, da troppo tempo all'asciutto di grandi tornei. Faranno di tutto per ritrovarsi finalmente l'una di fronte all'altra, naturalmente in finale, come l'an-

no scorso, quando a trionfare fu la più piccola delle due. Possono farcela, al di là di una condizione non ottimale. Possono farcela, complice un tabellone monco, privo della Henin e della Kljesters, dove magari potrà emergere la Mauresmo, reduce dalla delusione parigina, se non qualche degna rappresentante dell'armata russa, che a Parigi ha dettato legge. Senza dimenticare vecchi e stagionati campioni in cerca di gloria (manca, però, all'appello Andre Agassi), tra gli uomini Goran Ivanisevic, con la sua spalla in perenne disordine, tra le donne Martina Navratilova, col peso delle due 47 primavere da recare in spalla. E poi c'è l'Italia, con una nutritissima pattuglia: 7 donne, 6 uomini, di cui 3 ripescati come "lucky loser" (un po' di buona sorte non guasta). Un anno fa, il miracolo lo fece Silvia Farina, issatasi fino ai quarti, l'augurio è che si riesca ad assistere a una gradita replica. Difficile, ma non si sa mai.

Ai lettori La nostra rubrica di scacchi torna alla sua collocazione originaria. D'ora in poi diamo appuntamento a tutti gli appassionati sulle pagine di sport del lunedì.

Tripoli, Mondiale Fide Iniziato sabato il Mondiale Fide in Libia, che appare sempre più di serie B. Un Mondiale che indirettamente valorizza il "match iridato alternativo" tra Kramnik e Leko in programma, sotto gli auspici della rilanciata Associazione Giocatori Professionisti, a Brissago (Svizzera, Lago Maggiore) dal 25 settembre a metà ottobre, sponsor la società Danneemann. Quasi tutti i migliori hanno rinunciato; le defezioni sono avvenute con varie motivazioni, non ultima quella "politica" per l'esclusione degli israeliani: il "no" più clamoroso è quello di Anand, che all'inizio aveva garantito la presenza. Così ci sono solo 2 dei primi 10, secondo la lista elo, ovvero il bulgaro Topalov (sesto al mondo), che a quan-



to pare è obbligato a giocare dallo sponsor, e l'inglese Adams (decimo); all'ultima ora c'è stata la rinuncia di Morozevich, cui si è aggiunta la mancata concessione del visto ad alcuni scacchisti di origine ebraica, per cui non sono arrivati Shulman, Milov e Kudrin; così hanno passato il turno senza giocare rispettivamente il libico Elarbi, l'indiano Neelotpal, l'islandese Hjartarson e l'ex sovietico e oggi francese Tkachiev. Grazie ai ripescaggi, è entrato per completare il tabellone anche Carlo Garcia-Palermo, che dopo due patte è arrivato al tie-break con il cinese Ye, numero 12 del tabellone. I partecipanti più forti, sulla carta, so-

no nell'ordine Topalov e Adams, Grischuk, Ivanchuk, Short, Malakov, Nisipeanu, Ivan Sokolov (che gioca per l'Olanda), Dreev, con Bacrot e Radjabov outsider di lusso. Poche le sorprese del primo turno: eliminati Vaganjan e Karjakin, ben 23 su 64 i match andati al tie-break, per esempio quello del tredicenne norvegese Magnus Carlsen, il più giovane partecipante, con Aronian. Oggi e domani le partite del secondo turno. Diretta nel pomeriggio dalle 14.30 con link dal sito www.fide.com

La partita della settimana La scorsa settimana è morto Ray Charles, il cantante statunitense era un

Vallejo Pons - Vasquez Mondiale Fide, Tripoli, giugno 2004

Il Bianco muove e patta

Un provvidenziale perpetuo salva il Bianco in extremis

Soluzione

La partita è continuata con 1. Dd3! cxd3; 2. Ah6, Dd4; 3. Tg1+; Rf8; 4. Ag7+; Rg8; 5. Ah6+; e patte.

La cattura iniziale del Cavallo è fondamentale per evitare lo scacco in f2.

grande appassionato di scacchi; due anni fa era stato intervistato a Reno dal Grande Maestro Larry Evans, con il quale aveva anche giocato la partita che riportiamo.

Ray Charles - Larry Evans (Quattro Cavalli) 1. e4 e5 2. Cc3 Cc6 3. Cf3 Cf6 4. d4 ed4 5. Cd4 Ac5 6. Cc6 bc6 7. De2 0-0 8. Ae3 Ae3 9. D:e3 Te8 10. f3 d5 11. Dd3 a5 12. 0-0-0 Aa6 13. Dd2 Af1 14. Th:f1 d:e4 15. D:d8 Ta:d8 16. T:d8 T:d8 17. Td1? (un cambio di troppo; giusta 17. fe4) T:d1+ 18. Rd1 e:f3 19. g:f3 Rf8 20. Rc1? (migliore Rd2) Re7 21. Rd2 Re6 22. Re3 Cd5+ 23. Rd4 C:c3 24. Rc3 Rd5 0-1. Un abbandono forse un po' prematuro; ma se 25. Rb3 g5! e se 25. b4 a4 26. Rb2 Rc4 27. Ra3 g5! Non male, comunque, per un "non vedente" contro un "grande maestro".

Calendario Dal 23 al 27 giugno torneo a Giaveno (Torino), tel. 011-9378639; dal 24 al 27 si gioca a San Severino Marche, tel.

340-4646801. Semilampo. Il 26 giugno torneo a Cagliari, tel. 070.853539; il 27 si gioca a Riccione, tel. 338-6362159; e a Policoro (Matera) tel. 0835.973114. Aggiornamenti e dettagli sul sito www.italiascacchistica.com e www.feder-scacchi.it

Semifinale Camp. Italiano Lo spostamento al sud non aiuta la semifinale del Campionato Italiano, che non supera il fatidico tetto dei trenta partecipanti. Si gioca a Massafra, in Puglia, fino a domenica prossima. In gara tra gli altri la campionessa italiana Maria De Rosa; i favoriti per il podio sono Fabio Bruno, Andrea Cocchi e Antonio Martorelli. I primi tre approdano alla finale del Campionato, per la quale si parla di grandi modifiche: ma se l'intenzione è davvero arrivare ad un torneo ad eliminazione diretta con 40 giocatori, forse è meglio lasciar tutto come è, cercando piuttosto di incentivare i migliori a partecipare.